



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

Generazioni in movimento-Roma

Codice Progetto

PTXSU0020923011751NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO

A – Assistenza

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBBIETTIVO DEL PROGETTO:

Tenuto conto quindi di quanto emerso dall'analisi del contesto specifico di attuazione del presente Progetto, l'**OBBIETTIVO GENERALE** che si persegue è quello di *promuovere il benessere, la crescita, l'inclusione sociale e l'autonomia dei minori che frequentano il C.A.G., favorendo percorsi di integrazione e relazione con la comunità locale, riducendo il disagio e la conflittualità sociale.*

Creare opportunità di crescita per i minorenni del territorio richiede non solo un lavoro educativo sinergico con tutti gli attori coinvolti, istituzionali e non, ma anche la costruzione di una rete che si prenda cura della fragilità promuovendo relazioni significative all'interno della comunità territoriale. Sono due le direttrici di questo progetto:

- 1) implementare le opportunità per i minorenni che affrontano, per ragioni diverse, fasi della vita delicate, privi di una rete di sostegno personale adeguata;
- 2) promuovere una comunità allargata all'interno della quale possano essere possibili reali percorsi di integrazione ed autonomia.

I ragazzi che afferiscono al centro di aggregazione manifestano difficoltà nella realizzazione di progetto di vita, a volte addirittura nell'elaborare il progetto stesso. È nostro intento offrire uno spazio dove poter vivere relazioni ed esperienze all'interno di un contesto educativo pensato per favorire la condivisione e l'incontro.

Ciò premesso, in relazione alle Aree di bisogno individuate, con riferimento agli Obiettivi del Programma e dell'Agenda 2030, il Progetto persegue i seguenti **Obiettivi specifici ed Indicatori di risultato**:

Obiettivo specifico Progetto	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
Povertà educativa - apprendimento della lingua italiana	<ul style="list-style-type: none">- Livello in ingresso della comprensione dell'italiano- Livello in ingresso dell'espressione dell'italiano- Livello in ingresso di livello e lettura dell'italiano- Nessuna frequenza del centro di aggregazione- Report degli insegnanti	<ul style="list-style-type: none">- I MSNA comprendono l'italiano- I MSNA si esprimono in italiano- I MSNA riescono a leggere e scrivere testi- I MSNA frequentano regolarmente la scuola di italiano per minori- Viene riportato dagli insegnanti un corretto comportamento e rispetto delle regole in classe, in relazione a insegnanti e gruppo dei pari

<p>Povert� educativa – scolarizzazione e riduzione della dispersione scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I minorenni non hanno supporto nello studio - I minorenni sono privi di strumenti di studio - C'� una significativa dispersione scolastica - I MSNA non hanno gli strumenti e le competenze per il conseguimento della terza media 	<ul style="list-style-type: none"> - I minori sono supportati nel loro percorso di studio - I minori acquisiscono e consolidano gli strumenti di studio e diventano pi� autonomi - La dispersione scolastica viene ridotta - I minori trovano uno spazio protetto in cui instaurano relazioni di fiducia, migliorando il proprio rapporto con lo studio - I MSNA hanno gli strumenti e le competenze per prepararsi al conseguimento della terza media
<p>Povert� educativa – formazione e educazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I minorenni non hanno modo di accedere a corsi di formazione - I ragazzi non frequentano percorsi di formazione - I minorenni non sono consapevoli delle proprie competenze e dei propri desideri - I minorenni non sanno orientarsi nel mondo del lavoro e non conoscono gli strumenti pi� importanti - I minorenni non hanno informazioni sui propri diritti 	<ul style="list-style-type: none"> - I minori conoscono le modalit� per accedere a corsi di formazione e sanno come cercare info a riguardo - Intraprendono percorsi di formazione - I minori conoscono le proprie competenze ed i propri desideri - I minori sanno come orientarsi nella ricerca del lavoro e conoscono gli strumenti principali (CV, uffici di collocamento, siti internet) - I minori ottengono adeguate informazioni sui propri diritti e riescono ad utilizzarle per il proprio percorso di vita
<p>Povert� culturale – partecipazione ad attivit� culturali e di socializzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - i minorenni hanno una bassa frequenza alle iniziative ludico-ricreative e d educative - I minorenni non hanno un luogo sicuro dove potersi svagare insieme 	<ul style="list-style-type: none"> - I minori partecipano alle esperienze ludico-ricreative ed educativo-culturali proposte - I minori frequentano attivit� con impegno e costanza - I minori trovano uno spazio protetto in cui svagarsi con la guida di adulti di riferimento
<p>Integrazione col territorio e promozione - lavoro con e per la comunit�</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I diversi attori del territorio non comunicano e collaborano in modo efficace - I diversi attori del territorio non lavorano in sinergia offrendo percorsi validi - Il territorio � carente di informazioni sulle tematiche migratorie ed educative - C'� un alto indice di discriminazione e diffidenza - La mappa dei servizi cambia continuamente - Non c'� un'adeguata formazione sui servizi Caritas 	<ul style="list-style-type: none"> - I diversi attori del territorio collaborano e comunicano tra di loro in modo efficace - I diversi attori lavorano in sinergia per offrire percorsi educativi validi - Il territorio � sensibilizzato ed informato sulle tematiche migratorie e educative - Nel territorio diminuiscono la discriminazione e la diffidenza - Nel territorio si rinforza un senso di comunit�, di appartenenza e condivisione - La mappatura dei servizi del territorio � periodicamente aggiornata ed � condivisa con tutti coloro che possono averne bisogno per pianificare collaborazioni o per usufruire dei servizi - I servizi offerti da CARITAS sono conosciuti e diminuisce la diffidenza

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

**AREA DI BISOGNO
POVERTÀ EDUCATIVA**

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
1. Accompagnare i MSNA nello studio della lingua italiana parlata e scritta e promuovere l'acquisizione di competenze di base e trasversali al processo di apprendimento	Insegnamento italiano L2 e conseguimento della certificazione di livello	Supporto e tutoraggio nell'insegnamento dell'italiano L2 Sarà cura degli operatori verificare i materiali necessari allo svolgimento delle lezioni (registri, fogli firma, materiale didattico...) Sarà cura degli operatori verificare i materiali e gli spazi necessari allo svolgimento degli esami di certificazione di livello
2. Offrire uno spazio protetto in cui i minori possono essere supportati nello studio	Supporto allo studio per minori che frequentano le scuole medie, le scuole superiori e i CPIA in preparazione alla terza media (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti)	Supporto e tutoraggio nello svolgimento dei compiti scolastici
3. Fornire gli strumenti necessari per favorire il conseguimento del titolo di terza media	Supporto allo studio per minori che frequentano le scuole medie, le scuole superiori e i CPIA in preparazione alla terza media (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti)	Durante le attività pomeridiane sarà cura degli operatori in servizio civile, il coinvolgimento dei minori in attività ludico-ricreative anche di tipo informale. Supporto e tutoraggio nello studio di materie specifiche in vista del conseguimento della terza media Predisporre gli spazi e verificare la disponibilità dei materiali
4. Orientare i minori nel panorama di offerte educative e formative	Aggiornamento banca dati Sportello informativo Corsi e laboratori di formazione	Effettuare un lavoro di aggiornamento delle offerte educative e formative per minori e neomaggiorenni e costruire una banca dati. Affiancamento all'operatore che cura lo sportello informativo Tutor di aula durante i corsi
5. Accompagnare i minori in una riflessione sulle loro competenze ed i loro desideri	Laboratori di bilancio delle competenze	Progettare cicli di incontri funzionali a far emergere le competenze, gli interessi e le capacità dei minori
6. Creare spazi e momenti di incontro e di confronto in cui promuovere la conoscenza dei diritti dei minori	Laboratori sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Progettare e realizzare momenti formativi e informativi sul tema dei diritti

**AREA DI BISOGNO
POVERTÀ CULTURALE**

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
7. Promuovere la partecipazione a attività e iniziative educative e culturali	Laboratori ludico-ricreativi	Supporto e tutoraggio nei laboratori

8. Offrire ai minori uno spazio sereno in cui svagarsi e socializzare, che favorisca l'integrazione e l'abbattimento dei pregiudizi sulle culture diverse	Spazi informali	Organizzazione di piccole attività ludico-ricreative da proporre ai minori
---	-----------------	--

**AREA DI BISOGNO
INTEGRAZIONE COL TERRITORIO**

Obiettivo	Attività	Ruolo degli operatori volontari
9. Rafforzare la rete tra i diversi attori del territorio che si occupano di minori e famiglie, accompagnando i minori durante tutto il loro percorso di crescita	Percorsi di networking Rapporti con le diverse realtà territoriali (scuole, parrocchie)	Allestimento materiale, report degli incontri, organizzazione logistica degli incontri
10. Sensibilizzare il territorio sulle tematiche migratorie, culturali ed educative	Incontri di sensibilizzazione e informazione Iniziative e feste aperte al quartiere	Partecipazione all'organizzazione e allestimento materiale
11. Aggiornare e continuare a condividere con tutti gli attori interessati una mappatura dei servizi del territorio inerenti a minori e famiglie	Aggiornamento mappatura	Ricerca di informazioni aggiornate sui servizi presenti nel territorio
12. Promuovere i servizi offerti da CARITAS e favorire la loro conoscenza da parte degli abitanti e degli attori del territorio	Promozione Partecipazione agli eventi del territorio	Allestimento materiali e distribuzione degli stessi alle diverse realtà/eventi presenti sul territorio

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Denominazione sede	Indirizzo	Codice SU sede	Numero totale posti per sede	Numero posti GMO
Centro Diurno Via Venafro	Via Venafro 26, Roma	179885	4	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Denominazione sede	Vitto e alloggio	Senza vitto e alloggio	Solo vitto	Totale
Centro Diurno Via Venafro	0	4	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nessuna particolare condizione o obbligo

Orario servizio

Modalità: Monte ore annuo

N. ore di servizio settimanale	N. ore annuo	N. giorni di servizio settimanale
25	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

Elenco certificatori

Codice fiscale certificatore	Denominazione certificatore
81006500607	Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE;

Verrà utilizzato il sistema di selezione accreditato di Caritas Italiana

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

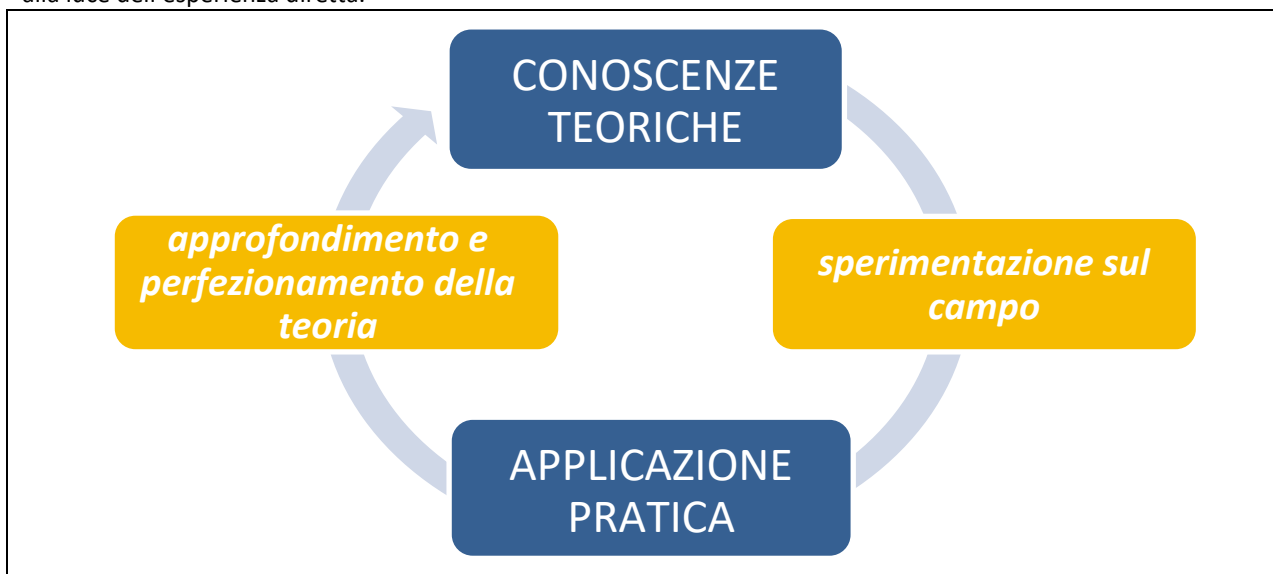
Cittadella della Carità, Via Casilina Vecchia 19, Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il raggiungimento degli obiettivi formativi viene perseguito attraverso l'elaborazione di moduli tematici concernenti le principali aree di lavoro del progetto.

Lontana dall'essere una formazione di tipo frontale, i moduli saranno piuttosto l'occasione per rafforzare la connessione tra conoscenze, capacità e competenze dei volontari in servizio civile, uno strumento di riflessione e di monitoraggio al fine far crescere la consapevolezza dell'agire professionale, ottenere un feedback sulle attività svolte ed elaborare in maniera guidata le esperienze relazionali più significative o complesse. A questo scopo la formazione specifica e l'attività sul campo procederanno di pari passo secondo una logica di necessaria circolarità tra apprendimento della teoria, applicazione della stessa nella realtà, approfondimento e perfezionamento della teoria alla luce dell'esperienza diretta.



I contenuti formativi trasmessi saranno sempre accompagnati da opportuni riferimenti bibliografici, ai quali verrà nel corso dell'anno riservato un tempo ad hoc per permettere l'approfondimento e l'analisi della letteratura.

Parte dell'esperienza formativa sarà anche la partecipazione alle riunioni di equipe settimanali dei vari servizi in cui si svolgerà in progetto, da intendersi come strumenti ulteriori per acquisire competenze da spendere nel lavoro di

equipe.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

N.	Modulo	ore	Contenuti
1	Le povertà a Roma. Analisi e cause (Gianni Pizzuti)	5	L'analisi delle cause che generano povertà ed esclusione è il primo passo per capire e cercare di offrire una risposta alle problematiche sociali della nostra città. Attraverso l'analisi dei dati rilevati dalla nostra pubblicazione "Povertà a Roma: un punto di vista", la proposta di una chiave di lettura specifica per definire linee di intervento.
2	Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas (Andrea Luca Mario Guerrizio)	5	L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali ed economiche del disagio. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni
3	Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti (Andrea Luca Mario Guerrizio)	4	È prevista la realizzazione di incontri formativi periodici volti ad approfondire le seguenti tematiche: -La comunicazione: principi generali, tipologie di comunicazione, meta comunicazione, agenti facilitatori ed ostacoli al processo comunicativo, comunicazione verbale e non verbale, ascolto attivo ed empatico, tecniche di colloquio. - Il gruppo di lavoro: definizione, come si costruisce, come opera - Alfabetizzazione emotiva: riconoscimento e gestione delle emozioni, la gestione dei conflitti interpersonali
4	Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale (Luigi Petrucci)	4	L'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà attraverso l'ascolto e l'accoglienza dell'altro in situazione di disagio ed emarginazione, ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse. È centrale quindi non operare "per delega" ma coinvolgere le realtà civili ed ecclesiali del territorio in un lavoro di rete, che possa allargare a cerchi concentrici la cultura della solidarietà per farsi promotori di cambiamento sociale. Il modulo formativo verte su motivazioni e tecniche di condivisione dell'esperienza svolta nell'ambito del servizio
5	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (Francesco Chiodetti)	6	La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le principali indicazioni circa le attenzioni specifiche da rispettare nella sede di servizio, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).

6	Parole per accogliere: italiano L2 con i minori stranieri (Anna Onorati)	4	L'accoglienza nelle classi con minori stranieri non accompagnati e le procedure e tecniche dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda con particolare attenzione alla didattica ludica.
7	Problematiche emergenti negli adolescenti accolti (Giovanna Di Giacomo e Maria Francesca Posa)	4	Problematiche sociali e psicologiche rilevate nei ragazzi accolti nella comunità per minorenni (comportamenti aggressivi, difficoltà di addormentamento, ansia, ecc.) Modello di intervento educativo adottato nei servizi per prevenire manifestazioni comportamentali del disagio
8	I fenomeni migratori (Alessandro Agostinelli)	4	I percorsi migratori, le motivazioni, i progetti. Dati di accoglienza. Analisi del fenomeno sociale a Roma e in Caritas
9	I processi migratori dei minorenni: uno sguardo antropologico (Emanuela Baroncelli)	4	I percorsi migratori e di integrazione dei MSNA: uno sguardo antropologico sulle tematiche del viaggio e dell'incontro nel Paese di approdo
10	Povertà educativa: modello di intervento (Serena Cotic)	4	Definizione di povertà educativa, criteri di lettura del fenomeno sociale Effetti della povertà educativa sullo sviluppo in adolescenza Modello di intervento educativo adottato nei servizi. Strategie e tecniche educative per supportare processi volti alla promozione umana e culturale
11	Il lavoro di comunità (Francesca Orlandi)	4	Comunità educante. Metodi e strumenti per il lavoro territoriale e la coesione sociale
12	Analisi dei casi (Alessandro Agostinelli, Francesca Orlandi, Emanuela Baroncelli)	24	Le diverse situazioni che si incontrano durante il servizio civile divengono oggetto di confronto e di verifica degli apprendimenti.

Sede della formazione specifica

La sede della formazione specifica corrisponde con la sedi di attuazione del progetto

Durata della formazione specifica:

72 ore

Modalità di erogazione della formazione specifica

70% delle ore entro 90 giorni, 30% delle ore entro terz'ultimo mese del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2023 OPPORTUNITA' INCLUSIVE A ROMA

Codice programma PMCSU0010423010363NMTX (Ente capofila CESC Project)

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

OBIETTIVO 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

OBIETTIVO 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

PARTECIPAZIONE DI GI OVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Posti GMO	% GMO
1	25%

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

autocertificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Oltre all'ordinaria promozione del bando - anche attraverso i canali social quali Fb, Twitter, sito Caritas, Youtube, etc, - per riuscire a raggiungere i previsti operatori volontari, giovani con minori opportunità della categoria "giovani con bassa scolarizzazione", ci si avvarrà dei contatti con la rete territoriale sia dei servizi sociali, sia dei centri parrocchiali che dei centri di ascolto diocesani. Questi sono infatti a conoscenza delle famiglie che vivono in disagio socioeconomico ovvero accompagnano i giovani, anche stranieri, nel percorso di inclusione socio lavorativa.

Conoscendo direttamente le famiglie e i giovani potenzialmente interessati, potranno promuovere l'opportunità di inserimento di questa tipologia di volontari nel Progetto. Allo stesso modo si darà particolare promozione al bando presso i punti InformaGiovani.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

La tipologia di operatori volontari, giovani con minori opportunità prevista dal presente Progetto non richiede specifiche iniziative di sostegno per lo svolgimento delle attività progettuali; al contrario, una attenzione particolare recherebbe solo nocimento e disagio al/la giovane. Si prevede invece di sostenere la partecipazione all'anno di servizio civile per i volontari giovani con minori opportunità, attraverso misure di sostegno al reddito, quali il pagamento dell'abbonamento annuale al trasporto pubblico in modo da agevolare per gli stessi il raggiungimento della sede di attuazione del progetto in cui saranno inseriti e, laddove il volontario avesse interesse, la quota di iscrizione al Corso di perfezionamento "Migranti e Rifugiati" tenuto presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università Sapienza.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti tutoraggio	Giorni previsti tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo un percorso articolato in 5 incontri di gruppo di 4 ore ciascuno, integrati da colloqui individuali che verranno calendarizzati secondo le specifiche esigenze e disponibilità. I 5 incontri sono suddivisi in 3 "fasi" del percorso di tutoraggio: - 1 incontro dedicato alla FASE PRELIMINARE - 3 incontri dedicati alla FASE CENTRALE - 1 incontro dedicato alla FASE CONCLUSIVA

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Attività Opzionali

No

Elenco Tutor

Tipo	Codice fiscale	Denominazione
Persona fisica	PRSMNC71D47H501C	Monica Piras